

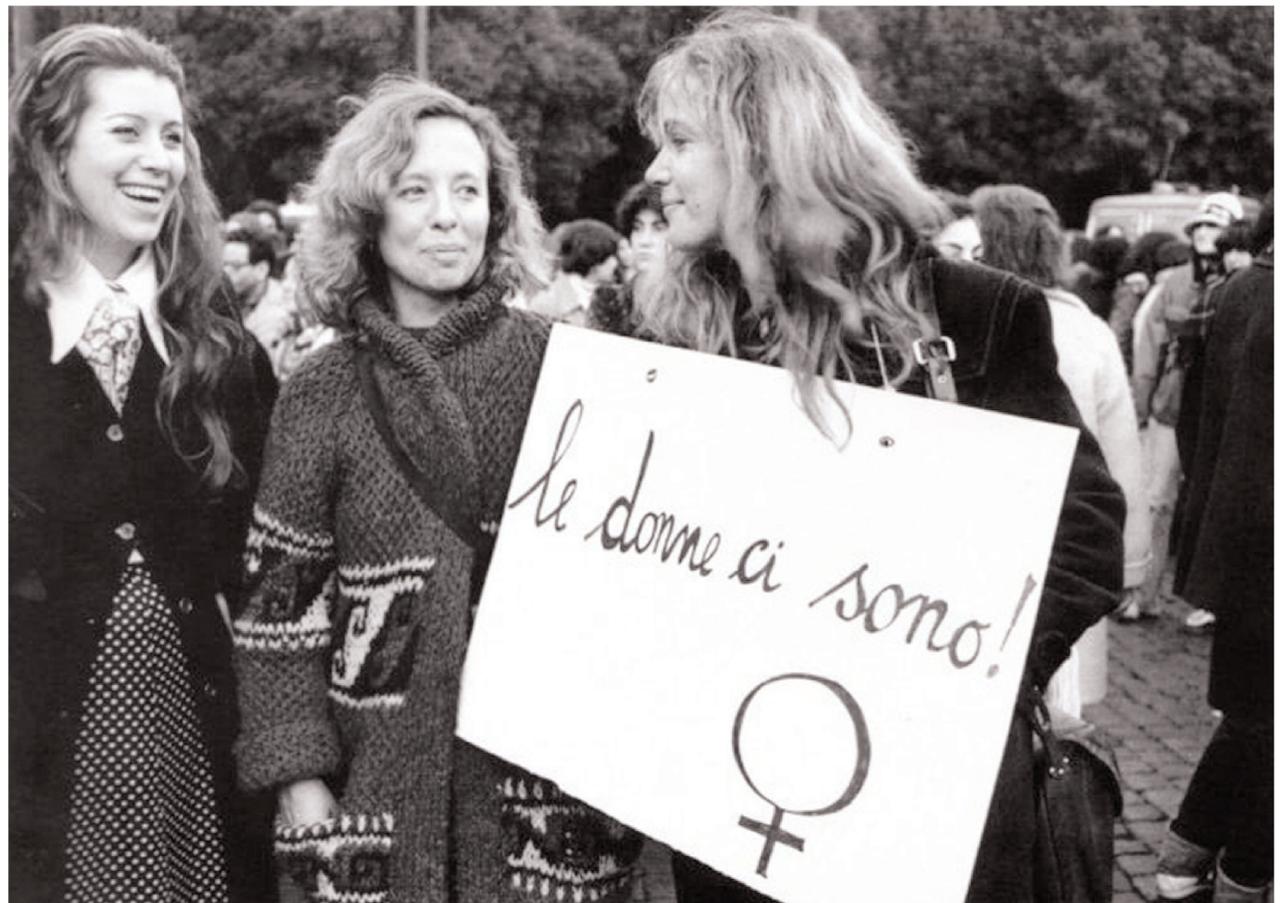


Riconosciuti i diritti dei lavoratori

Sulla spinta delle lotte operaie dell'“autunno caldo” venne approvato lo Statuto dei Lavoratori (legge n 300-20 maggio 1970), grazie a promotori come il ministro del lavoro e della previdenza sociale Giacomo Brodolini e il giurista Gino Giugni. In virtù di questa legge vennero tutelati alcuni diritti fondamentali sul posto di lavoro come la libertà di esprimere la propria opinione, la possibilità di unirsi in associazioni sindacali e di esserne rappresentati anche nelle piccole aziende, la garanzia della stabilità del posto di lavoro, il diritto allo sciopero per tutti, l'assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali, la reintegrazione nel caso di licenziamento illegittimo.

Le donne in lotta

Il movimento delle donne, esploso negli anni '70, è stato forse il segnale più significativo della rivoluzione culturale innescata dal '68. Il Femminismo aveva già una sua storia, iniziata nell'Ottocento quando, in Europa e in America, si rivendicavano per le donne i medesimi diritti concessi agli uomini. In Italia il diritto di voto era stato conquistato solo nel 1946 e il diritto di famiglia prevedeva ancora la subordinazione della moglie al marito. In concomitanza con le lotte studentesche, nacquero le prime associazioni [Movimento di Liberazione della Donna, Rivolta Femminile] che rivendicavano l'istituzione del divorzio, la legalizzazione dell'aborto, la necessità di informazione sui metodi anti-concezionali e la creazione di asili-nido.



I giovani in movimento

I movimenti degli anni settanta contestano la famiglia, il lavoro, il consumismo, e promuovono una socialità aperta, la vita in comune (le Comuni), la libertà sessuale, l'uso di droghe, i raduni in luoghi aperti, la liberazione del corpo. Nascono riviste, fogli di controinformazione, centri culturali, laboratori di teatro, gruppi musicali, centri sociali dove i giovani possono elaborare nuovi linguaggi e forme di vita più ricche. Il corteo è il luogo dove queste sperimentazioni confluiscono e trovano, spesso in modo confuso e contraddittorio, una loro rappresentazione.



VOGLIO
FARE
UNA SCRITTURA